

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*D'eterna gloria sei re,
o Signore; nessuno mai
ha veduto Iddio,
ma tu che vieni
dal seno del Padre,
tu solo al mondo
lo hai rivelato.*

*Per te ogni cosa
è stata creata, senza di te
non vi è nulla che esista:
tu sei la vita,
la vita è la luce,
luce che ora
risplende nel mondo.
A sua immagine è fatto Adamo,
ma ora sei tu*

*lo splendore di Dio:
così illumini ogni esistenza,
e in te riveli
il nostro destino.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio
dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.
Sono più saggio
di tutti i miei maestri,
perché medito
i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi
da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontano
dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato
le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti
mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guida i tuoi figli, Signore!**

- Insegnaci a vedere il male e la debolezza come li vedi tu, con serietà e misericordia.
- Insegnaci a vivere ogni cosa con fiducia e serenità, con il cuore leggero di chi non vuole possedere.
- Insegnaci a essere pescati senza preavviso e a credere nell'annuncio che rivolgi alla nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

Gloria

p. 324

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GN 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

¹Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. **Fammi conoscere, Signore, le tue vie.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

SECONDA LETTURA 1COR 7,29-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MC 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 326

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come se non

Il libro di Giona ci presenta la figura di un profeta dal temperamento indolente, a cui il Signore affida il compito di annunciare alla grande capitale del regno assiro un'imminente sventura a causa della sua condotta immorale: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta» (Gn 3,4). Sebbene la città fosse «molto grande» e «larga» (3,3), misure rappresentative anche della sua intensa «condotta malvagia» (3,10), la predicazione di Giona risulta molto efficace e i cittadini «credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli» (3,5). Questa immediata e creativa accoglienza del divino avvertimento ottiene l'effetto di scongiurare la distruzione della città: «Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (3,10).

Il piccolo racconto di Giona profeta è una dolce spina nel fianco della nostra abitudine a credere nella misericordia di Dio senza però sperare nella sua capacità di cambiare, effettivamente, le

cose. Se da un lato ci inquieta pensare a un Dio disposto a disstruggerci, dall'altro dovrebbe sorprenderci riflettere sulla sua capacità di adeguarsi al nostro passo, modulando il ritmo della sua volontà al nostro cammino. Il tempo della vita in questo mondo ci è dato anche per accorgerci di questo sublime mistero, per comprendere quanta fiducia il cielo abbia e conservi nei confronti della nostra terra. I giorni che viviamo sono pieni di occasioni di conversione e cambiamento, di crescita e di maturazione, di scelte e di ripensamenti possibili, che possono modificare l'agire di Dio, ma soprattutto restituire bellezza e verità al nostro volto. Se nel libro di Giona sembra essere il pentimento degli abitanti di Ninive la causa del cambiamento dei progetti dell'Altissimo, nel vangelo troviamo un radicale superamento di questo schema. Di fronte alla manifestazione di Cristo nella sua vita pubblica, non è più l'iniziativa dell'uomo, ma quella di Dio, il fattore capace di scatenare e liberare il processo della nostra conversione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15). I primi discepoli sembrano aver colto esattamente il carattere unico e insuperabile di questo annuncio. Due di loro (Simone e Andrea) abbandonano le reti della solita pesca quotidiana per avventurarsi in sentieri antichi e nuovi: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (1,17). Altri due fratelli (Giacomo e Giovanni) smettono di riparare gli strappi della loro rete e decidono di lasciare il «padre» per accordare finalmente ai loro giorni la possibilità di un nuovo punto di par-

tenza: «... e andarono dietro a lui» (1,20). I grandi cambiamenti che mettono in moto lunghi viaggi, aprendoci a inattesi orizzonti, nascono sempre da un incontro semplice e profondo, nel quale ci sentiamo raggiunti da uno sguardo nuovo e ridefiniti da una parola che dischiude dentro di noi nuovi orizzonti di desiderio e di volontà.

Paolo ha un modo tutto suo per descrivere questa grande novità evangelica di cui è necessario, anzi urgente, accorgersi: «Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve» (1Cor 7,29). Il verbo greco a cui ricorre l'apostolo è di grande efficacia, e potremmo tradurlo anche in forme più plastiche: «il tempo si è arrotolato, si è ristretto, si è condensato», come la vela di una barca che ormai può essere ammainata perché si è vicini al porto lungamente atteso e sospirato. Paolo comunica attraverso questa immagine l'impatto che l'evento di Cristo ha avuto nella sua coscienza, profondamente radicata nell'amore della Legge, ma pienamente rinnovata dalla nuova legge dell'amore più grande. La prima conseguenza di questa rivoluzione interiore è un modo diverso di assumere la sfida di ogni relazione, come se niente e nessuno possa più essere la parola definitiva, ormai pronunciata da Dio nel suo Verbo fatto uomo: «D'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero» (7,29-30).

La vita nuova in Cristo attivata in noi dal battesimo non annulla nessuna circostanza, ma relativizza ogni cosa, facendola diven-

tare penultima rispetto al destino pasquale verso cui la vita di tutti e di tutto è finalmente orientata. Non si tratta di escludere dal gioco la nostra sensibilità, ma di approfondirla, senza tuttavia identificarci mai pienamente con quanto stiamo sperimentando: «Passa infatti la figura di questo mondo!» (7,31).

Signore Gesù, tu che adatti la tua volontà di bene verso di noi quando vedi che stringiamo i denti come se non trovassimo vie di felicità da intraprendere, risveglia in noi il coraggio di abbandonare le paternità di questo mondo, di arrotolare le vele della nostra vita come se non ci fosse altro che il tuo vento di libertà e di amore a modellarci e guidarci.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre Xenia, monaca (V sec.); Lorenzo di Cernigov, monaco (1950).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.).

Luterani

Erik Sack, testimone (1943).